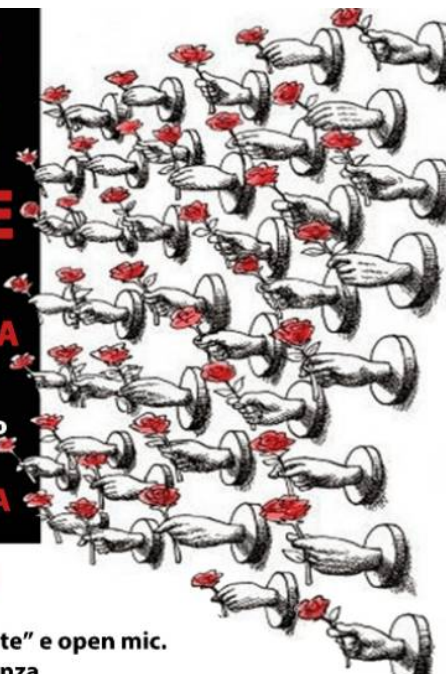


## 25 APRILE: MUSICA, MOSTRE E CORTEI A CURA DI L'AQUILA ANTIFASCISTA

22 Aprile 2022



**25  
APRILE**

**L'AQUILA  
ANTIFASCISTA**

**H.17:00  
Parco del Castello  
CORTEO  
ANTIFASCISTA**

**Piazzetta IX martiri  
H.11:00  
"Colazione Resistente" e open mic.  
Mostra sulla Resistenza**

**H.18:00  
"I suoni del tempo che resiste"  
Libri in Persona per la Liberazione**

**Parco del Castello  
dalle ore 11:00  
Mostra "Le Nuove Resistenti" a cura di Fuori Genere**



L'AQUILA - Un'intera giornata di mobilitazione quella organizzata all'Aquila per lunedì 25 aprile, anniversario della liberazione dal nazi-fascismo.

Da mattina fino a sera ci saranno diverse iniziative, che culmineranno con il corteo antifascista che nel pomeriggio attraverserà le vie della città. Si parte alle 11,00 a Piazza Nove Martiri, con la tradizionale "colazione resistente". Sempre alle ore 11 al parco del Castello verrà allestita la mostra "Le nuove resistenti", a cura del collettivo FuoriGenere. Alle 17 alla Fontana Luminosa partirà il corteo antifascista, che attraverserà le vie del centro. Intorno alle 18, sempre a piazzetta Nove Martiri, ci sarà "I Suoni del tempo che resiste" a cura di "Libri in persona per la Liberazione".

"Come ogni anno non vogliamo solo celebrare la memoria di chi attraverso la lotta contribuì a liberare l'Italia dagli oppressori, ma anche lottare contro i fascismi di oggi. È necessario infatti lottare per liberarci dall'omologazione, dalla paura di essere diversi e diverse, dalle guerre, dalla repressione e dalla schiavitù del profitto" si legge in una nota del comitato L'Aquila Antifascista. "Vogliamo lottare contro chi vorrebbe che i centri delle nostre città diventino vetrine elitarie e inaccessibili, contro chi attraverso la gentrificazione, l'emarginazione delle fasce deboli, il controllo sociale, lo sfruttamento del territorio, la privatizzazione dello spazio pubblico, tenta di imporre un pensiero unico".

"Un concetto di identità che riteniamo rigido e pericoloso. Vogliamo costruire ogni giorno, dal basso, un'alternativa solidale, transfemminista, meticciasa e libertaria. Liberando spazi e restituendo vitalità e socialità attraverso pratiche realmente democratiche e popolari. Essere fascisti, insomma, consiste nel fare in modo che i corpi e le vite che non si adeguano al modello perpetrato vengano esclusi, creando di fatto il fenomeno della devianza e alimentando la triste illusione che solo rinunciando a se stessi si possa vivere in questo mondo. Fascismo, in breve, è fare di tutta l'erba un fascio.

"All'Aquila, come nel resto del paese, la tendenza neofascista ha preso una piega al tempo stesso preoccupante e ridicola"

prosegue la nota. “Una tendenza che striscia, per esempio, attraverso la diffusione di una narrazione securitaria, che fa leva interamente sulla costruzione di una percezione fittizia della comunità. O tramite la promozione dell’idea mortifera che esista un solo modo di fare cultura, contro la vitalità necessariamente non programmabile delle istanze che vengono dal basso e che necessitano, per esprimersi, di luoghi di informalità concreta, in cui non tutto è deciso e preordinato dall’inizio. Una tendenza anti-storica che si manifesta, in generale, attraverso il tentativo di escludere e marginalizzare alcune fasce della popolazione – come quella migrante – attraverso decisioni amministrative illegittime che creano disuguaglianze e ingiustizie sociali. Basti pensare alla vicenda dei buoni alimentari per gli indigenti nel periodo peggiore dell’emergenza Covid. Noi lo ricordiamo. Fummo costretti a intervenire per garantire equità nella nostra città, sanzionando pesantemente l’amministrazione Biondi. Che purtroppo umiliò L’Aquila, sottoponendola al ludibrio nazionale”.

“Se oggi ci teniamo perciò a celebrare ancora la giornata del 25 aprile, in omaggio a chi prima di noi pensò fosse necessario ribellarsi contro il tallone di ferro nazifascista, è per dire e dimostrare nei fatti che, a tutto questo, noi non ci stiamo. Tutta la popolazione è invitata a partecipare a una giornata di memoria, lotta e gioia. Affinché si continui a costruire, giorno per giorno, una L’Aquila e un’Italia realmente antifasciste”.

